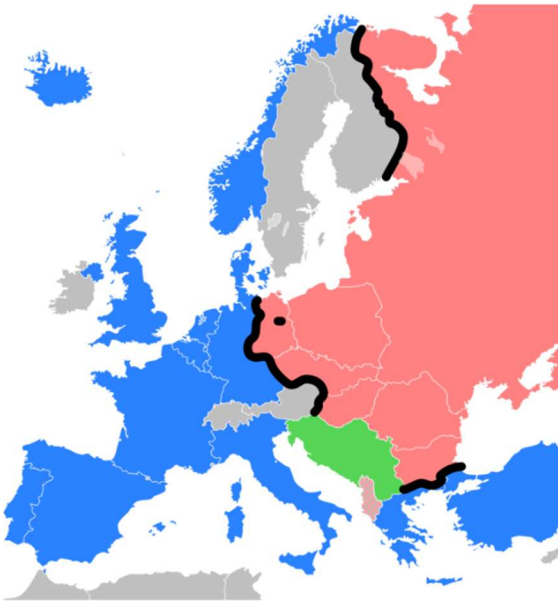


La guerra fredda

Due mondi ideologicamente contrapposti. Dalla Seconda guerra mondiale emersero due sole grandi potenze, **USA** e **URSS**. Finita la guerra contro Hitler, esse si posero subito come **Stati antagonisti**, ossia nemici l'uno dell'altro, perché incarnavano due visioni diverse della società e dell'economia. **Gli USA, basati su un sistema politico democratico che consentiva l'alternanza dei partiti al potere, erano la patria del capitalismo e del libero mercato; l'URSS, che si reggeva sul ruolo del partito unico e reprimeva le libertà individuali, era invece la patria del comunismo** (le fabbriche e l'agricoltura erano in mano allo Stato, che controllava ogni altro aspetto dell'economia).



L'Europa dopo la Conferenza di Yalta. Nel febbraio del 1945, prima ancora che la guerra finisse, i tre principali oppositori del nazismo, ossia Churchill (Gran Bretagna), Roosevelt (USA) e Stalin (URSS), si erano riuniti nella cosiddetta **Conferenza di Yalta**, in Crimea. A Yalta l'Europa era stata divisa in due distinte **sfere d'influenza** (aree sopra le quali uno Stato o una organizzazione esercita un dominio di tipo politico, economico o culturale) separate da una linea immaginaria che fu definita da Churchill "**cortina di ferro**" (cortina= tenda che separa un ambiente da un altro). Gli accordi di Yalta stabilivano che i Paesi dell'Europa orientale, liberati dal nazismo grazie all'Armata Rossa, sarebbero rientrati nella sfera d'influenza sovietica, mentre l'Italia, la Grecia e tutte

le altre nazioni occidentali sarebbero rimaste sotto l'influenza statunitense. Nella cartina, l'Europa dopo Yalta: in azzurro il blocco territoriale sotto l'influenza degli USA, in rosa quello sotto l'influenza dell'URSS, in nero la "cortina di ferro"; la Jugoslavia, estranea ai due blocchi, è invece in verde.

I piani Marshall e Molotov. Il presidente statunitense **Truman** capì che un'Europa occidentale sommersa dalle macerie della guerra ed economicamente debole avrebbe rappresentato un pericolo, **perché in essa si sarebbe potuto affermare il comunismo**. Perciò Truman decise di **finanziare la ricostruzione dell'Europa** con un sistema di aiuti conosciuti come **Piano Marshall** (dal nome del segretario di Stato americano che lo coordinò): fra il 1947 e il 1952 il governo americano mise a disposizione degli Stati europei **miliardi di dollari** sotto varie forme (denaro, macchinari, merci) e distribuì gratuitamente beni di consumo alla popolazione (vestiario, medicine e cibo). Gli Stati Uniti offrirono il loro aiuto anche agli stati del blocco sovietico, ma Mosca impose loro di rifiutare la proposta. L'unico paese comunista che accettò gli aiuti del Piano Marshall fu la **Jugoslavia**. Nell'immagine a destra, un manifesto di propaganda che ricordava agli italiani che dovevano essere grati agli Stati Uniti. Per combattere gli effetti del Piano Marshall, anche l'Urss sviluppò il suo piano economico, noto come **Piano Molotov**, che mise a disposizione grandi quantità di risorse per i Paesi del blocco orientale.





La divisione della Germania e il muro di Berlino. La Germania, sconfitta in guerra, fu inizialmente divisa in quattro parti (cartina a sinistra) controllate dai quattro paesi vincitori (USA, URSS, Gran Bretagna e Francia). Nel 1949 le quattro parti divennero due (cartina a destra): a ovest la **Repubblica Federale tedesca**, con capitale Bonn (sotto l'influenza degli USA); a est la **Repubblica democratica tedesca** (stato comunista sotto l'influenza dell'URSS), con capitale Berlino, o meglio Berlino Est, cioè la "fetta" di città occupata dai Russi. I quartieri occidentali della città rimasero invece sotto il controllo statunitense ed europeo. Nel 1961 tra le due parti della città il governo della Repubblica democratica fece costruire un **muro** per impedire la libera circolazione delle persone. Il muro di Berlino divenne un vero e proprio **simbolo della guerra fredda**.



Due alleanze militari contrapposte. Nel 1949 Gli USA vararono una grande alleanza politico-militare, la **NATO** (North Atlantic Treaty Organization), che legava gli Stati dell'Europa dell'ovest e il Canada; L'URSS rispose nel 1955 creando il **Patto di Varsavia**, un'alleanza contrapposta alla NATO che stringeva tutti i paesi dell'Europa dell'est.

La conferenza di Bandung e il "terzo mondo". Sempre nel 1955 a **Bandung** (Indonesia) si tenne una conferenza, convocata da India, Cina e Pakistan, alla quale parteciparono 29 stati del sud del mondo, accomunati dalla povertà e dall'arretratezza. Tali stati si proclamarono **non allineati**, ossia **estranei ai due blocchi contrapposti** e alle due alleanze, e chiesero di accelerare i processi di decolonizzazione. Per indicare l'insieme dei paesi non allineati nacque l'espressione "**terzo mondo**".

La guerra fredda. La contrapposizione tra USA e URSS e la divisione del mondo in due blocchi prende il nome di "**Guerra fredda**", una guerra cioè che non fu mai guerreggiata, una guerra di **spie** (i servizi segreti contrapposti, la statunitense CIA e il sovietico KGB, cercavano di sottrarsi reciprocamente segreti militari e tecnologici) e di **propaganda** (USA e URSS si dipingevano a vicenda negativamente).

L'equilibrio del terrore. La guerra tra USA e URSS rimase "fredda", cioè non si arrivò mai ad un vero confronto militare, perché entrambi i contendenti si dotarono di un grande **arsenale nucleare**. Hiroshima e Nagasaki avevano mostrato che una terza guerra mondiale basata sull'uso delle armi atomiche non sarebbe stata possibile, perché avrebbe comportato la distruzione dell'intera umanità. Così tra USA e URSS si venne a creare un equilibrio, basato però non sul reciproco rispetto ma sulla reciproca paura.

Vedi anche <https://www.youtube.com/watch?v=mH4gvD1PoXI>

Sull'orlo di un nuovo conflitto mondiale. In almeno tre occasioni la tensione tra USA e URSS arrivò al massimo e sembrò sul punto di sfociare in una guerra "calda":

- **la guerra di Corea (1950-1953);**
- **la crisi di Cuba (1962);**
- **la guerra del Vietnam (1965-1975).**

La guerra di Corea. Il regime comunista della **Corea del Nord** nel 1950 iniziò, aiutato dall'URSS, l'invasione della **Corea del Sud**, superando il confine posto al 38° parallelo. L'Onu decise allora di inviare in aiuto del Sud truppe (per la massima parte statunitensi). Dopo tre anni di scontri e un milione di morti, un armistizio riportò il confine tra le due coree al punto in cui stava prima della guerra, cioè sulla linea del 38° parallelo.

La crisi di Cuba. A Cuba si era insediato il regime comunista di **Fidel Castro**. Nel 1962 l'URSS cercò di installare sull'isola dei missili nucleari a lunga gittata. Il presidente degli USA, **J. F. Kennedy**, pretese che fossero ritirati e inviò le navi da guerra per bloccare la flotta sovietica in avvicinamento. Dopo giorni di trattative durante i quali **il mondo sembrò sull'orlo della guerra atomica**, l'URSS cedette. In cambio ebbe la promessa da parte degli USA che avrebbero rispettato l'indipendenza di Cuba.

La guerra del Vietnam. Fu il conflitto più importante della "guerra fredda". Nel 1954 con una guerra il Vietnam si rese indipendente dalla Francia, di cui era una colonia. Nel corso delle trattative di pace il Paese fu diviso in due stati: **Vietnam del Nord** (capitale Hanoi), retto da un regime comunista, e **Vietnam del Sud** (capitale Saigon), appoggiato dagli americani. Il sud fu a più riprese attaccato dal Nord, sostenuto da sovietici e cinesi. Nel 1965 gli USA intervennero militarmente, schierando mezzo milione di soldati e armamenti modernissimi, con lo scopo ufficiale di difendere la democrazia dagli assalti del comunismo. I massicci bombardamenti nella giungla non riuscirono però a snidare i guerriglieri comunisti (Vietcong) che si mimetizzavano tra i contadini e colpivano con improvvise azioni di guerriglia. Nel 1968 gli USA iniziarono a ritirarsi, anche per la pressione dell'opinione pubblica internazionale che condannava il loro intervento e i bombardamenti indiscriminati dei villaggi vietnamiti. Nel 1975 il Sud si arrese al Nord, il Vietnam divenne così un unico stato indipendente, con capitale Hanoi.

La "distensione". Nonostante la guerra del Vietnam e la crisi cubana, il presidente degli Usa **Kennedy** e **Krusciov**, leader sovietico succeduto a Stalin, cercarono di favorire un clima meno aggressivo e un certo riavvicinamento tra le due superpotenze, che sfociò nella "**distensione**" degli anni Settanta e nel tentativo di istaurare una "**coesistenza pacifica**". L'equilibrio però era sempre incerto e spesso lo scontro tornava a farsi molto aspro: negli anni Ottanta il presidente **Ronald Reagan** definì l'URSS "impero del male" e finanziò la costruzione di nuove armi sempre più sofisticate (uno scudo stellare per bloccare i missili sovietici).

La fine della guerra fredda. Nel 1985 **Michail Gorbaciov** divenne il nuovo leader sovietico. L'URSS attraversava una profonda crisi economica; la società inoltre era stanca del regime, della mancanza di libertà, dei soffocanti controlli di polizia. Gorbaciov cercò quindi di cambiare radicalmente la situazione lanciando due slogan, **perestrojka** (ristrutturazione, ossia rinnovamento del sistema sovietico per renderlo più efficiente e meno corrotto) e **glasnost** (trasparenza, maggiore libertà di informazione e democrazia). Gorbaciov cercò anche un dialogo più stretto con gli USA e allentò il controllo sui paesi dell'Europa orientale, tanto che i regimi comunisti di quei paesi crollarono. **Nel 1989 fu abbattuto il muro di Berlino e le due Germanie si riunificarono.** Nel 1991 si sciolse il Patto di Varsavia. Nello stesso anno gli scarsi risultati in campo economico delle politiche di Gorbaciov determinarono la dissoluzione dell'URSS in tanti stati indipendenti. La "guerra fredda" ebbe così un vincitore (gli USA) e un vinto (l'URSS). A deciderne le sorti non furono gli eserciti ma la tecnologia e l'economia.